

La vendita della " Brughiera comunale " nel 1776

Fin dai tempi antichissimi la comunità nostra era divenuta proprietaria di un vasto appezzamento di brughiera che nel 1776 contava ancora un'estensione di pertiche 87, . . . 14.

In quell'anno l'amministrazione generale dello Stato lombardo, sotto la guida di Maria Teresa d'Austria, cercò con diversi mezzi di migliorare le condizioni amministrative delle comunità del suo impero, provvedendo all'eliminazione di taluni pesi che gravavano sulle popolazioni.

Tra questi il censo di cento lire annuali, che la comunità era obbligata a corrispondere al Beneficio di Santa Margherita, di Juspatronato dei Terzaghi passato il secolo prima sulle spalle dell'intera comunità a seguito dell'infedamento.

La brughiera era allora affittata a certo Paolo, non meglio identificato, che corrispondeva un basso affitto, in quanto la resa dei prodotti si riduceva al taglio del "brugo", che serviva all'allevamento dei bachi da seta, al taglio dei rami d'onici e di salice, per l'uso agricolo, ed anche alla raccolta dello strame per il bestiame, che ridiventava poi concime per i campi coltivati.

Il governo del tempo a mezzo del funzionario Pellegrini aveva con missiva del 17 Febbraio 1776, posto come condizione di vendita il sistema dell'asta, fissando la partenza al prezzo base di 34 lire la pertica.

L'asta venne effettuata dal podestà Barletti nel giorno 25 Ottobre dello stesso anno, presenti il console ed i sindaci del paese ed i deputati dell'estimo, pubblicamente, come era in uso in quei tempi. Non sappiamo l'esito, ma conosciamo che la vendita sortì il suo effetto perchè negli anni successivi tale peso di 100 lire, che annualmente si corrispondeva, venne cancellato dalle partite passive.

Infatti con un pagamento di venti volte il valore del censo, la comunità ottenne l'affrancazione, ovvero la liberazione dal peso.

*vedi foto* →